Anno XIV. Martedì 18 Marzo 1879 N. 66

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 marzo contiene:

1. R. decreto, 2 marzo che fa del comune di Grottolo una sezione distinta del collegio di Tricarico.

2. Id. 27 febbraio, che aumenta di un segretario di Legazione di 1. classe il ruolo del personale diplomatico stabilito con R. decreto 17 marzo 1870.

3. Id. che autorizza l'inversione degli utili, annui e delle rendite del Monte frumentario di SS. Rosario e delle cappelle di SS. Rosario e di S. Antonio di Padova, in Cermignano, a favore di un Asilo infantile.

4. Id. 23 febbraio che affida l'esercizio del Credito fondiario nella provincia di Venezia, all'Istituto di Credito fondiario della Cassa centrale di risparmio di Milano.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Bard, (Torino) ed in Borgia, (Catanzaro).

La *Gazz. Ufficiale* del 15 marzo contiene:

1. R. decreto 13 febbraio, che approva il Regolamento adottato dalla Deputazione prov. di Sondrio pell'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia.

2. Id. Id. che autorizza il comune di Carbonara al Ticino, conforme alla deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, ad applicare la tassa di famiglia.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

XVIII MARZO

Ve lo ricordate il 18 marzo 1876, quando l'antica Opposizione negativa raccoglieva il frutto delle sue accuse contro coloro, che avevano governato negli anni più belli della nostra storia?

Quando s'ebbe alla testa del Governo il Depretis, quel famoso ministro della marina, che nel 1866, prima di mandarla a Lissa, aveva tenuto la flotta a Taranto per mancanza di carbone, che era stato così misero ministro delle finanze col Ricasoli, quando d'uno scapato come il Nicotera, avverso fino alla vigilia alla Monarchia, si fece un ministro dell'interno per manipolare le elezioni alla napoletana, quando insomma si pronunciavano le parole *riparazione* e *progresso*, parve a molti che il Governo della nuova maggioranza, trovando l'Italia colle finanze assestate ed in ottimi rapporti coll'estero, dovesse pur fare qualche cosa per compiere e migliorare quello che era stato fatto tra mille gravissime difficoltà, e meritare così la gratitudine del paese.

Senza partecipare molto alla fede altrui, per quella conoscenza che avevamo delle persone, e dei loro precedenti, avremmo però creduto anche noi, che qualche cosa potessero fare questi uomini; e ad ogni modo pensavamo che giovasse a quegli altri che, lontani dal potere dopo avere governato a lungo, si fossero rimessi a contatto col paese per ispirarsi alle nuove sue condizioni, ai nuovi bisogni e desiderii. Intanto la vecchia Opposizione, messa in necessità di lottare di per di colle difficoltà del governare che non mancano mai, si sarebbe educata a superarle e nel tempo medesimo a quella tolleranza, che altri usava verso di lei. Se non tutte le loro promesse, almeno alcuna, pensavamo, ne avrebbero mantenuta i nuovi governanti. Il paese ci avrebbe guadagnato di possedere due partiti governativi, i quali avrebbero potuto con suo vantaggio alternarsi al potere.

Ma quale delle tante promesse sia stata attenuta, quale nuovo beneficio si sia arrecato, quale errore corretto, quale migliore avviamento alla cosa pubblica si sia dato, quale dei lamentati pesi alleviato, quale assetto dato alle pubbliche amministrazioni in questi tre anni, disponendo pure di una Maggioranza di 400 voti e non trovando nella Opposizione costituzionale nessun ostacolo, ce lo dicono tutti i dì i giornali di questa medesima Maggioranza; i quali non fanno che ripetere le parole delusione, immoralità, discordie, babele, spagnuolismo, affarismo, gruppi, sottogruppi, nulla di fatto e tutto da farsi ancora, salvare il partito ecc. ecc.

Non aggiungiamo nulla del nostro, perchè non è certo da rallegrarsene di questo davvero *miserando spettacolo*, e di questo pericolo in cui siamo di precipitare sulla *brutta china*. Noi diciamo soltanto, che questa lezione l'Italia se l'ha meritata, per avere prestato troppo facilmente l'orecchio ai detrattori di coloro che meglio servirono il paese. Sembra anche, almeno a giudicarlo dalle più recenti elezioni e dal mutato linguaggio, e dall'associarsi di nuove forze, che la lezione abbia fruttato.

Ma non basta l'avere perduto le proprie illusioni, l'avere rettificato i propri giudizii. Bisogna altresì credere, che i nuovi mali aggiunti agli antichi non si guariscono coll'apatia, coll'abbandono, col lasciar andare le cose. Quello che occorre è l'azione, occorre associarsi nell'opera e nel ravviare sul buon sentiero la pubblica opinione e soprattutto volgere altrove al bizantinismo politico d'oggidì la attenzione del pubblico. Pensi insomma il paese a salvare sè stesso, non a salvare l'uno, o l'altro che partito, come vanno ripetendo di sè tutti i giorni quelli che da tre anni ci danno il triste spettacolo che ci affligge.

Quesiti economici di opportunità

I.

La città di Udine ha voluto e sta per avere il suo *canale industriale* come lo ebbe Torino, come lo si dà Verona, come la Provincia di Milano spende dei milioni per darlo alla sua zona alta al doppio uso agricolo ed industriale.

Bisogna adunque pensarci fin d'ora ad utilizzare questo canale per l'industria.

Come lo si farà appunto adesso, che tutta l'Europa si trova avvolta in una crisi industriale? Questo potrebbe taluno essere tentato di chiedere.

Parleremo in appresso della crisi, delle sue cause, momentanee e permanenti, e della misura in cui essa può influire a ritardare, o menomare i benefizii di quell'industria cui abbiamo voluto darci. Intanto ripetiamo quello che abbiamo detto più volte in questo giornale ed in altri, specialmente di Trieste, e in memorie lette e stampate altrove.

Udine, col canale che si sta compiendo, avrà parecchie condizioni favorevoli all'industria, sicchè potrà venire a stabilirvisi anche coi capitali e colle capacità dirigenti d'altronde.

Subito che l'Italia si trovò unita essa potè pensare alle industrie, perchè intanto si offriva ad esse un mercato di vent'otto milioni di consumatori, ai quali la merce si può portare tanto sopra gli otto mila chilometri delle sue ferrovie, che non tarderanno molto a diventare dieci, o dodici mila, quanto colla navigazione costiera così agevole per tutta la penisola e le isole. Tanto è vero, che una tale condizione di cose è apprezzata, che dopo la soppressione delle dogane interne molti di fuorivia vennero a piantare delle industrie in Italia.

Ma questi industriali stranieri non calcolarono soltanto sopra questo vantaggio del grande mercato interno. Essi pensarono, che l'Italia sta di fronte a molti paesi dell'Asia e dell'Africa, dove ci sono molti altri consumatori, che sarebbero alla portata dell'Italia, massimamente dacchè un numeroso naviglio italiano naviga in tutte le direzioni e sulle coste del Mediterraneo ci sono anche copiose colonie commerciali, che possono farsi intermediarie dei nostri spacci.

L'Italia ha molte materie prime, come il canape e la seta ed ha agevolezza di ritrarne altre dal Levante. Se essa non possiede le miniere del carbon fossile dell'Inghilterra e di altri paesi del Nord, ha la forza motrice dell'acqua alimentata dalle sue Alpi. In tutta la regione subalpina il clima è buono e relativamente dolce. La popolazione vi è fitta ed il mantenimento dell'operaio, che è forte e valente, quanto in qualunque altro paese, lo si può avere a migliore mercato e quindi i salarii possono essere minori che p. e. nell'Inghilterra, rendendo così agevole la concorrenza con altri. Anche se sono perdute le vecchie tradizioni industriali del tempo dei nostri Comuni, c'è in Italia una popolazione sveglata e pronta, la quale, come lo dicono quelli che ne fecero sperimento, apprende subito tutto quello che altri le insegna. Questa popolazione è laboriosa e relativamente parca e costumata.

Tutte queste sono condizioni favorevoli al fiorire delle industrie ed a renderle atte a fare concorrenza ad altri.

Quello, che abbiamo detto in generale, lo possiamo a giusta ragione applicare a questo *Piemonte orientale* in capo a cui sta la città di *Udine* entro il semicerchio delle sue Alpi; ed anzi nel Friuli nostro le accennate condizioni sono, relativamente, più che in altre Provincie favorevoli. Di più noi abbiamo una popolazione, che si è in questo secolo accresciuta assai e che emigra per trovare lavoro e se lo trovasse discretamente compensato in paese, non andrebbe fuori.

La vicinanza di due porti internazionali, come sono Trieste e Venezia, non è piccolo vantaggio per le agevolezze dell'importare ed esportare. Noi calcoliamo poi, che non debba essere lontano il tempo, in cui si scenderà colla ferrovia pontebbana fino ad un porto provinciale, che si potrà con poca spesa relativa aprire a legni di maggiore portata. Anzi, se le due accennate piazze vogliono essere qualche cosa di più, che piazze di puro transito, dovranno pensare a formarsi un territorio industriale in vicinanza ed a stabilire le loro agenzie nei lontani paraggi.

L'irrigazione dell'Agro udinese tra Tagliamento e Torre assicurando i prodotti dalla siccità ed aumentando d'assai i prodotti animali ed i legumi ed erbaggi, agevolerà l'approvvigionamento della popolazione industriale attorno alla città di Udine; ed anche questa sarà una circostanza favorevole all'industria. A questa non mancherà un personale direttivo educato convenientemente nei nostri Istituti tecnici, cosa indispensabile, se si vuole fondare delle industrie nuove.

Adunque le condizioni nostre sono delle migliori, purchè si sappia e voglia approfittarne.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 marzo.

Una delle ultime risoluzioni della Camera dei deputati fu il rifiuto di un sussidio al Rubattino, proposto dall'ex ministro Baccarini, che lo difese, ed accettato dal Ministero presente, per una linea di navigazione a vapore per Cipro e per le coste vicine dell'Asia Minore. Io opinerei col *Diritto*, che mostra come l'Italia deve spendere qualche cosa anche per estendere le nostre relazioni in quelle parti; non saprei dire però, se non fosse, a questo scopo, da fare qualche cosa di meglio. Il fatto è, che con quel voto furono battuti due Ministeri in una volta, il cessato ed il presente. Ciò è in parte dovuto a quella mancanza di direzione del partito, che dissolve sempre più i legami tra quella che fu Maggioranza ed il Governo.

Una simile situazione non può a meno di nuocere al reggimento rappresentativo, a cui fa d'uopo di un Governo, il quale sappia tenere insieme i diversi elementi che per forza centrifuga non si disperdano.

Ma come sperare che il Depretis, la più fiacca volontà che si abbia mai veduta al potere, abbia la forza di tenere assieme gli elementi con cui deve governare?

Del resto chi sa mai che cosa vuole il Depretis? Un giorno avrebbe voluto congedare il Mezzanotte e mentre lo abbandonava al Parlamento i suoi lo salvano e lo uccidono nel tempo stesso col ridicolo. Poi, quando la Camera respinge la legge sopra la convenzione di Cipro che fu pure da lui mantenuta, le fa scrivere dopo contro dal *Popolo Romano*, che dà dei colpi, i quali vanno a colpire i cairoliani, coi quali si dice di volersi intendere!

Anzi per questo si dice il Depretis presenti la legge di riforma elettorale, tagliata presso a poco sullo stampo di quella dello Zanardelli, compreso lo scrutinio di lista, misera copia del sistema francese, che non fece mai buona prova.

Stanno per comparire i nomi di una trentina di nuovi Senatori.

C'era grande aspettazione questa sera circa alla elezione di Torino, che aveva fatto rumore per la lettera del Sella, sicchè i fogli di Sinistra non hanno ancora finito. Si aveva mandato di qui tutto l'impiegatume disponibile, che potesse votare per il San Martino contro il candidato di Destra. Il giornale la *Sinistra* volle prevenire la caduta dicendo che, se mai fosse, la colpa era stata dell'avere fatto il San Martino candidato del gruppo Cairoli, anzichè della Sinistra in genere, per cui i sinistri non cairoliani si saranno astenuti. È un mettere le mani avanti per il caso di dover cadere.

Ma ecco che vengono per lo appunto i telegrammi, i quali portano l'elezione del Lamarmora con ottanta voti di vantaggio. Il colpo ha ferito; e si vedono dei visi lunghi. Io ho incontrato parecchi della progresseria, sul cui viso il dispiacere confina coll'irritazione. Ne vedrete gli effetti nella stampa.

L'elezione d'un candidato selliano e schietto di Destra a Torino dopo quell'altra non ancora digerita del Castagnola ad Albenga e dopo altre parecchie da varie parti venute e dopo che sorgono da per tutto le Associazioni costituzionali, è tal cosa, che non può a meno d'impressionare i gruppi.

Essi, qualunque cosa si decida domani nella radunanza del gruppo Cairoli, che si dice scisso in sè medesimo, non celebreranno certo allegramente posdomani il terzo anniversario della venuta della Sinistra al potere. Vedremo con che faccia faranno il bilancio dei cinque Ministeri di Sinistra consumati in questo frattempo, senza che sia punto saldo il quinto. Cinque dico; poichè si ha avuto un primo Ministero Depretis con Zanardelli, un secondo senza di lui, un terzo con Crispi nel luogo del Nicotera e con altri, un quarto senza Crispi, per causa del sistema mussulmano da lui introdotto. Un quinto col Cairoli della prima maniera. Tò, il canto non torna; poichè c'è il sesto del Cairoli seconda maniera, ed il settimo del Depretis col Mezzanotte e coi *rimpasti* meditati e proclamati tutti i giorni. Affè, che se si guardano indietro, avendo lasciati tanti morti sul loro cammino, non avranno molto di che rallegrarsi, e bisogna bene compatirli, se hanno dato negli ultimi tempi in quelle sfuriate contro il Sella, le quali, da odiose ed inviperite che volevano essere, diventarono ridicole.

L'avvenimento del giorno a Roma è la prova fatta in parecchi luoghi della macchina stenografica Michela, la quale riproduce i discorsi in tutte le lingue colla massima facilità, sicchè è da meravigliarsene, che non sia stata ancora addottata universalmente. Peccato, che non venga dalla Francia, dall'Inghilterra o dall'America!

L'hanno provata anche presso l'Associazione della stampa; e vi fece ottima riuscita. Da qui avanti bisogna che la gente parli soda, se non vuole veder riprodotte con troppa esattezza le cose che dice. Forse potremo dire quind'innanzi, che il nostro è il tempo della discorsomania temperata dalla macchina Michela. Povero Minervini, povero Lazzaro ..... e beato ..... che m'intendete. Anche la eloquenza delle Assise dovrà quindi innanzi essere temperata, e molti avvocati della forza irresistibile dovrebbero un poco pensare, se la loro non sia proprio una pazzia ragionante.

Il 14 corr., com'è noto, venne presentata a S. M. il Re la medaglia d'oro offertagli dalle Società operaie. S. M. volle ricambiare tale dimostrazione, con altra non meno affettuosa, offrendo cioè alla *Società Artigiana* di Bologna, quale iniziatrice, una sua fotografia con la seguente iscrizione di suo pugno:

« Alle associazioni operaie — Scuole educative « a vita libera — onesta dignitosa — in segno « di riconoscenza alle cordiali dimostrazioni di « affetto.

« Roma, marzo 1879

« UMBERTO. »

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 16: L'ulteriore movimento dei Prefetti è stato prorogato. Si conferma che l'on. Manfrin non essendo pervenuto ad accordarsi col Ministero abbia rifiutato la Prefettura di Firenze. Il Ministro guardasigilli provvederà presto alle Preture vacanti. Si dice che la nomina dei nuovi senatori si farà presto: sarà compreso nella nuova infornata il professore Ferrara. Al primo collegio di Palermo che ora è rappresentato dall'onorevole Ferrara verrebbe posta la candidatura dell'avv. Noce, che sarebbe destinato ad assumere il Segretariato gen. di grazia e giustizia.

— Il *Secolo* ha da Roma 16: Iersera fu tenuto un consiglio di ministri in casa di Depretis. Si assicura che fu deciso di dichiarare alla Commissione del bilancio che manterrà l'abolizione del macinato.

Il Consiglio degli Istituti di previdenza deliberò esser conveniente che provvedasi per leggi al conferimento della personalità giuridica alle società di mutuo soccorso e che questo debbano registrarsi presso un'autorità pubblica per essere riconosciute. Deliberò inoltre che la registrazione debba esser subordinata all'accertamento dei contributi sufficienti agli impegni presi nello statuto sociale pei sussidi e le pensioni.

— L'altra sera a Roma vi fu un'adunanza straordinaria dalla Associazione della Stampa per assistere a uno esperimento della macchina stenografica Michela. Erano presenti gli onorevoli De Sanctis, Varè Marselli, Fambri, Favale, Sanguinetti, parecchi giornalisti, stenografi e varii invitati. L'esperimento riuscì ottimamente. L'invenzione fu trovata mirabile. Un esperimento consimile si farà anche alla Camera. Il presidente Farini ha già nominata all'uopo una Commissione. (*Corr. della Sera*)

— La legge per la riforma elettorale, se devesi prestar fede alle dichiarazioni fatte in privato dall'onorevole Depretis, deve esser stata presentata jeri alla Camera. Accorderebbe il diritto di voto a tutti i cittadini di 21 anno che hanno compiuto il corso elementare superiore, e conterrebbe lo scrutinio di lista per provincia.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Pest che il deputato Bakay dichiarò alla Camera che la città

di Szegedin, quasi distrutta dall'inondazione del fiume Theiss, aveva per ben 14 anni presentato invano petizioni perchè si provvedesse a salvar la città dal pericolo dell'inondazione. Il danno ammonterebbe, secondo calcoli approssimativi, a 15 milioni di fiorini.

— Viene riferito che, a Capodistria, la vigilia del natalizio del Re d'Italia vennero sparsi per le vie scritte e proclami sediziosi, e che sotto l'abitazione di quell' i. r. Capitano distrettuale scoppiò un petardo con fortissima detonazione.

Francia. Si telegrafa da Parigi 16: Corre voce che Waddington abbia offerto di cedere la presidenza del gabinetto a Leroyer e che voglia pure abbandonare il ministero degli esteri. Mi si assicura nondimeno che quest'ultima diceria sia affatto priva di fondamento.

— Say ministro delle finanze invitò la commissione del bilancio a prendere l'iniziativa di presentare subito una relazione sulla proposta di Sanglè di fare una inchiesta sugli incidenti della Conversione della Rendita. La Commissione, si assicura, respingerà quella proposta.

— Discutendosi nella Camera la proposta di Lockroy di provvedere a che sia premunita contro gl'incendi la Biblioteca Nazionale, Nadaud propose di costruire per essa un nuovo edificio sulle rovine delle Tuileries. Il progetto di Nadaud fu accolto con applausi ed esso ne farà formale presentazione.

— Circa 150 operai di Lione si recarono alla Prefettura per domandare lavoro o soccorsi. Il prefetto ricevette una deputazione di sei di quegli operai e diede loro assicurazioni tranquillanti. Il governo provvede d'urgenza per soccorrerli.

Germania. Si ha da Berlino 16 che il tribunale militare di Würzburg assolse il sergente che uccise con una schioppettata uno studente dell'Università arrestato sulla via per schiamazzi e che aveva tentato di sfuggire alla pattuglia. Questa sentenza fece pessima impressione.

Russia. Leggiamo nella *Deutsche Zeitung* i seguenti interessanti particolari pervenuti a quel giornale da Pietroburgo sui fatti avvenuti a Kiew nella nuova razzia di *nihilisti* fatta dai gendarmi in quella città e sulla colluttazione che ne seguì: Il gendarme rimasto ucciso nella lotta, cadde per mano di una *nihilista* chiamata Olga Rassanwska. Oltre alla figlia del generale signorina Gersfeld, prese parte al combattimennto dei *nihilisti* contro la gendarmeria anche la contessa Panin, signora appartenente all'alta aristocrazia. Costei era ascritta all'università di Kiew ed è notissima per la sua grande bellezza. Le autorità russe non conoscono ancora il nome degli arrestati. I *nihilisti* tenevano due adunanze nel medesimo tempo ed in due luoghi affatto diversi; l'una era costituita soltanto da uomini, l'altra unicamente da donne. È falso che la polizia abbia sequestrato degli scritti sovversivi. Il padre della signorina Gersfeld vive a Pietroburgo e copre una delle cariche più eminenti dello Stato. È generale, senatore e membro del Consiglio di Stato. La matrigna della contessa Panin è dama di Corte della czarina, ed il suo bisavolo era al tempo di Caterina II cancelliere dell'Impero.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 21) contiene:

(Cont. e fine).

173. *Estratto di bando.* Il 6 maggio p. v. presso il Tribunale di Pordenone seguirà a richiesta delle signore Tocchese di Rivarotta e in odio alle Ditte Perissinotti Daniele, Luigia, Benedetto e fratelli, l'incanto di beni siti in Pasiano e in Cecchini.

174. *Accettazione di eredità.* L'eredità lasciata da G. B. Puppi morto in Cordenons due anni or sono, fu accettata col beneficio dell'inventario per conto dei minori suoi figli dal tutore degli stessi Puppi Natale.

175. *Notifica sentenza.* A richiesta della signora Maria Ceroi-Urbanis di Aiello, l'usciere Rigotti ha notificato alla signora Margherita Cirio maritata Marchesi di Trieste e Vittoria Cirio maritata Verzegnassi di Perteole e ai di loro mariti, nonchè al sig. Alberto Riegher, tutti nella loro qualità di eredi del defunto Giovanni Nardo di Trieste, la Sentenza 10 febbraio 1879 n. 23 del Pretore di Palmanova.

176. *Accettazione di eredità.* Del Puppo Pietro di Sarone tutore dei minori Polese fu Giuseppe e della pure defunta Maria Viel, ha accettata col beneficio dell'inventario e per conto di detti minori eredità Giuseppe Polese padre, e Pietro Polese avo paterno di essi minorenni, morti ambidue in Sarone il primo nel 7 marzo 1872 e il secondo nel 9 agosto detto anno.

177. *Estratto di bando.* Nel giudizio di espropriazione promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo dell'avv. G. B. Spangaro contro G.B. Borta di Enemonzo, il 1 maggio p. v. presso il detto Tribunale avrà luogo l'incanto per la vendita di immobili siti in Enemonzo.

178. *Estratto di bando.* Nel giudizio di spropriazione promosso avanti il Tribunale di Tolmezzo da Pascolo Giuseppe di Venzone contro Cassetti Francesco di Caneva, il 24 aprile p. v. presso il detto Tribunale avrà luogo l'incanto per la vendita di immobili siti in Caneva, da aprirsi sul prezzo di l. 162,60.

179. *Avviso d'asta.* Il 27 marzo corr. presso il Municipio di Codroipo si terrà un esperimento d'asta per la vendita della casa di ragione Comunale, posta in Codroipo, in Via detta dei Molini, marcata al n. 25-57. Il dato regolatore d'asta è di l. 2929.

180. *Notifica di sentenza.* Ad istanza di Del Medico Luigi di Cosa, quale Padre e rappresentante legale dei proprii figli minori, l'usciere Brusegani notifica alli minori Treppo fu Paolo rappresentati dalla madre Adelaide Urli tutrice, domiciliata in Somabour (Croazia) e loro Consorti, la sentenza 24 dicembre 1878 n. 894 del Tribunale di Udine, colla quale venne dichiarata la contumacia dei convenuti e venne prorogato il termine accordato per la compilazione dell'inventario dell'assente Giovanni Zacomer.

N. 736.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'Asta.

Per provvedere alla manutenzione quinquennale delle due strade provinciali sottoindicate, si procederà all'appalto relativo, avuti per base i progetti tecnici in data 31 decembre 1878, approvati con deputatizia deliberazione 10 marzo 1879 n. 736.

In relazione a che

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a presentarsi all'ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di lunedì 7 aprile p. v. alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta pelle manutenzioni suddette col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che venissero presentate entro il termine dei fatali che viene ritenuto di giorni quindici decorribili da quello del primo deliberamento.

Le offerte saranno fatte separatamente per le due strade, dovendo gli appalti formar oggetto di due contratti distinti.

Saranno ammesse alla gara soltanto che persone di conosciuta onestà ed idoneità da provarsi mediante un certificato di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'Ing. capo Governativo o Provinciale, oppure anche da un Ing. civile, vidimato dall'Ing. capo della Provincia.

Le condizioni tutte dell'appalto sono indicate nei rispettivi Capitolati d'appalto, ostensibili fino d'ora presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Le spese tutte inerenti all'appalto stanno a carico dell'assuntore.

Lavori d'appaltarsi

a) Manutenzione della strada Provinciale detta Triestina. Importo annuo a base d'asta L. 2012,28. Deposito per l'asta L. 200. Cauzione d'appalto, un quinto dell'importo contrattuale.

b) Id. della strada Provinciale detta del Taglio, che da Palma mette al confine verso Strassoldo. Importo annuale a base d'asta L. 926.43. Deposito per l'asta L. 150.00. Cauzione d'appalto, un quinto dell'importo contrattuale come sopra.

Udine, 14 marzo 1879.

Il Prefetto Presidente
CARLETTI

Il Deputato provinciale
A. di Trento.

Il Segr. *Merlo*

Fatto personale.

Tra il Direttore del *Giornale di Udine* ed il Direttore del *Cittadino Italiano* si sono scambiate i giorni scorsi le seguenti lettere.

Avvertiamo, che la distanza di data tra le due lettere proviene dall'assenza del secondo, al quale non potè essere consegnata che il 14 corr. la lettera del primo in data del 10.

All'abate Giovanni Dal Negro, Direttore del *Cittadino Italiano* — Udine.

Signore

Il giornale *Il Cittadino Italiano* da Lei diretto può stampare quelle ingiurie, falsità e calunnie che crede di me, come lo fa con tanta insistenza anche non conoscendomi. Io sono padrone di farne quel conto che credo e che faccio.

Nel n.° 56 del suo giornale però c'è a riguardo di chi dirige il *Giornale di Udine* sotto la responsabilità del proprio nome, qualche cosa su cui credo di avere il diritto di domandarle, come faccio, una franca ed esplicita dichiarazione entro la giornata.

Ella vi stampò di non farla grassa con altri colleghi «perchè non ebbero mai lo zampino in «un Comitato di emigrazione, che stipendiava i «pochi giovani illusi a 20 soldi il giorno»; e questo unisce ad altre indicazioni, ch'io non qualifico, ma che mi riguardano personalmente.

Ebbene: io domando e pretendo da Lei, che spieghi il suo concetto e dica come io la facessi grassa, secondo le parole del suo articolo da me citato.

Aspetto, Le ripeto, entro la giornata una franca risposta in iscritto.

Udine 10 marzo 1879.

Pacifico Valussi
Direttore del «Giornale di Udine.»

Al cav. Pacifico Valussi
Direttore del *Giornale Udine.*

Udine, 15 marzo 1879.

Cavaliere,

Quelle nostre parole «fa poco da ridere questo *fatto vario* e meno ancor desta *invidia* in «colleghi che non la fanno grassa perchè non «ebbero mai lo zampino in un comitato di emi«grazione, che stipendiava i pochi giovani il«lusi a 20 soldi al giorno» vanno intese nel senso che i giornalisti cattolici, non avendo mai avuto parte come certi altri giornali nel lavorio per la *redenzione* d'Italia, non potranno mai sperare di farla grassa come quelli che essendosi attivamente prestati, sia nei Comitati di emigrazione, sia nelle pubblicazioni periodiche, per la diffusione delle massime liberali, e per preparare la via alla unificazione politica dell'Italia, hanno potuto conseguire e larghi sussidi, ed ottimi posti e ricompense ed onori a premio dei servizi resi e dei pericoli ai quali si esposero in pro della patria.

Ogn'altra interpretazione che si volesse dare alle nostre parole per porre in dubbio la onestà di persone interessate nei Comitati di emigrazione, non corrisponderebbe alle nostre intenzioni.

Spero d'averle data così chiara ed esplicita risposta come domanda la sua lettera da me solo oggi ricevuta.

Con tutta stima mi onoro segnarmi

Ab. *Giov. Dal Negro*
Direttore del «Cittadino Italiano.»

Noi potremmo soggiungere all'ab. Dal Negro, che ritirò la insinuazione del giornale da lui diretto sostituendone un'altra, che noi non abbiamo mai ricevuto nè sussidii, nè posti, nè ricompense da alcuno e potremmo anche dirgli, che se, onorandoci di appartenere al grande partito nazionale, che volle ad ogni costo l'unità dell'Italia e se questa unità difendiamo e difenderemo sempre contro la setta ad essa nemica, non siamo mai discesi a polemiche ed insinuazioni personali contro al Direttore del *Cittadino Italiano* che, contemporaneamente alla sua lettera di risposta, scriveva nel suo giornale di maniera da far credere, che le sue ingiurie ed accuse personali fossero una risposta alle nostre.

Ma crediamo inutile, ora e sempre, ogni recriminazione e contesa con quel giornale, col quale ci siamo d'ordinario contenuti come se non esistesse, malgrado le sue quasi quotidiane e personali aggressioni.

Il prof. G. Occioni-Bonaffons è autore della iscrizione a Vittorio Emanuele, che fu inaugurata il 14 marzo scorso a Tricesimo, e venne da noi riportata nel Giornale di sabato.

Terza lista delle offerte per l'erezione di una lapide commemorativa a Vittorio Emanuele II in Latisana.

Peloso Giuseppe l. 5, Rosa de Egregis Gaspari l. 10, Marianini dott. Alberto l. 1, Samuelli Epifanio c. 65, Domini dott. Pietro l. 4, Fabbroni Antonio l. 1, Facchini Angelo c. 50, Fanton Luigi l. 1, Massaruto Luigi l. 1, Cannellotto Luigi l. 1, Gobbatto Angelo l. 1, Cagnolini Carolina l. 1, Facchini Camillo c. 50, Giacometti Girolamo l. 2, Ballarin Francesco l. 1, Borghello Domenico l. 1, Zannini Giovanni l. 1, Piccoli Massimo l. 1, Novara Secondo l. 1, De Thinelli dott. Emerico l. 5, Parussati Antonio di Domenico l. 1, Borghello Giuseppe l. 1, Cannellotto Gio Batta l. 1, Macor Erminio c. 50, Marossi famiglia l. 5, Cassi Giulio l. 2, Pinzani Luigi fu Gio Batta l. 1, Scarabellotto Giacinto di Orsago l. 1.01, Monti Natale di Sacile l. 1.02, Ballarin Achille di Sacile l. 1.03.

Liste precedenti L. 174.50

Totale » 228.71

Pel Comitato prov. *G. B. Durigatto.*

Da Percoto ci scrivono in data 16 corr.: Il dì natalizio di S. M. il Re d'Italia, anche a Pavia d'Udine fu nel miglior modo possibile solennizzato. Difatti, uno sparo di mortaretti a cui fecero eco vari altri delle diverse Frazioni, salutò l'alba del 14 corrente. Il Municipio era imbandierato, come pure altre case; nel pomeriggio poi, vi fu una brillante dimostrazione. Autore di questa fu, al solito, l'egregio maestro elementare sig. Florindo Fabbri di Percoto. Egli, verso le ore tre pom. comparve nel paese, guidando un'abbastanza grossa schiera di piccoli militi, divisi in isquadre da buon numero di bandiere tricolori. Giunti costoro sulla piazza del Plebiscito, davanti alla Casa Comunale, fecero l'alt; quindi, arrivate sul posto le Autorità locali, quelli armati soldatelli cominciarono ad eseguire per ordine de' loro comandanti molte e complicate evoluzioni ginnastiche. Perfino un saggio sul maneggio del bastone fu rappresentato ed eseguito colla stessa precisione degli altri esercizi. In ultimo si vide il cosidetto mulinello, trattato dai componenti la prima squadra colla massima celerità. Dopo tutto ciò, venne intuonato un inno di circostanza a due voci; incredibilia sed vera; ognuno degli accorsi rimase sorpreso e stupefatto, nel sentirlo cantare da quelle tenere creature, digiune affatto di musica, con tanta precisione ed esattezza.

Tornati finalmente con ordine perfetto al villaggio d'onde erano partiti, sincere ovazioni innalzarono in onore di Casa Savoia, nonchè dei superiori sì scolastici che amministrativi, come provinciali che locali. Ricantato poscia l'inno per desiderio della popolazione, schierati in due colonne, quei cari fanciulli se n'andarono a sciogliersi nella loro scuola. E qui altro non resta, che tributare al docente sig. Florindo Fabbri sullodato, i più cordiali encomi; ed un bravo ai suoi allievi che ben se lo meritano. Però alla Rappresentanza Municipale e popolazione di Pavia siano resi i più sentiti ringraziamenti, stantechè, oltre all'avere ben accolti i dimostranti, vollero anche ad essi dare una graditissima refezione. G. V.

Teatro Sociale.

— Elenco delle produzioni che la Compagnia darà la corrente settimana:

Martedì 18. *Partita a scacchi.* Leggenda in un atto di Giacosa. *Un pugno incognito,* commedia in 3 atti di V. Bersezio.

Mercoledì 19. *Andreina,* commedia in 4 atti di V. Sardou.

Giovedì *Leoni e Lepri* in 5 atti di E. Augier (**nuovissima**).

Venerdì *Fuochi di paglia* in 3 atti di L. Castelnuovo. *Chi non prova non crede,* **nuovo** scherzo comico in 1 atto di F. Checchi.

Sabbato 20. *Una fortuna in prigione,* commedia in 2 atti di Bayard, *Trionfo non d'amore.* Parodia in un atto di U. Barbieri, (**nuovissima**). *La consegna è di russare,* scherzo comico (replica a richiesta). **Serata del brillante N. Masi.**

Domenica 23. *Missione di donna,* commedia in 5 atti di A. Torelli.

CORRIERE DEL MATTINO

Dopo gli ex-ministri del 17 maggio, già presieduti dal duca di Broglie, ecco quelli del 26 novembre, già presieduti dal generale Rochebouet che protestano altamente contro l'ordine del giorno di biasimo inflitto ad essi dalla Camera dei deputati. Ecco il tenore di quell'ordine del giorno:

«La Camera dei deputati prima di riprendere l'ordine del giorno:

Constata nuovamente che i ministri del 17 maggio e del 23 novembre, mediante le loro colpevoli intraprese contro la repubblica, tradirono il governo che servivano, calpestarono le leggi e le libertà pubbliche, e non indietreggiarono, dopo aver condotta la Francia sull'orlo della guerra civile, se non di fronte all'indignazione ed alla virile risoluzione del paese;

Ma convinta che il discredito in cui essi sono caduti oggidì permette alla Repubblica vittoriosa di non perder tempo nel processare dei nemici ormai ridotti all'impotenza;

Considerando che, per riparare al male da essi fatto, la Francia ha bisogno di calma e di pacificamento, e che è giunta l'ora, per il Parlamento repubblicano, di consacrarsi esclusivamente alle grandi leggi economiche industriali e finanziarie che il paese reclama, e da cui esso attende lo sviluppo della sua ricchezza e prosperità;

Abbandona al giudizio della coscienza nazionale, che già li respinse solennemente, i progetti e gli atti criminosi dei ministri del 17 maggio e del 23 novembre.

Invita il ministro dell'interno a far affiggere la presente risoluzione in tutti i Comuni della Francia».

La votazione di questo ordine del giorno, mentre colpiva i due ministeri caduti, non rinforzava punto, per il modo con cui la maggioranza su di esso si è formata il ministero attuale. Egli quindi sente il bisogno di collocarsi in una posizione meno precaria, e di avere con se, non «la maggioranza della Camera» che gli può sfuggire alla prima occasione, ma «la maggioranza repubblicana della Camera» dalla quale esso emana:

È a questo bisogno che pare debba ascriversi la presentazione per parte del ministro Ferry di un progetto di legge sull'insegnamento superiore che tende appunto, colle sue disposizioni anticlericali, a riottenere dal ministero il pieno favore della maggioranza repubblicana.

La politica equivoca della diplomazia russa e specialmente la dichiarazione del cancelliere imperiale russo essere assolutamente impossibile che pel mese di maggio sia compito nella Rumelia orientale il necessario organamento amministrativo e finanziario, ridestano nuovamente i sospetti delle Potenze.

Il *Journal des Debats* si fa oggi il portavoce di questi sospetti ed esprime in pari tempo l'opinione che l'Austria e l'Inghilterra si sieno poste fermamente d'accordo per mantenere il trattato di Berlino, in onta ai maneggi russi diretti a sostituirgli quello di Santo Stefano.

L'autorevole giornale francese è inoltre d'avviso che le due potenze abbiano l'appoggio morale della Germania che non vorrà permettere l'estensione smisurata della Russia a detrimento dell'Austria. Su questo punto peraltro è permesso di nutrire dei serii dubbii.

— Dicesi che siansi firmati i decreti per la nomina di trenta nuovi senatori del regno. Citansi fra i nominati i deputati Alvisi, Cencelli, Macchi, Manfrin, Nunziante, Pissavini, Rega, Tamajo, Torrigiani, Vigofucio; gli ex-deputati Massei, Maurizio Farina e il poeta Maffei. Così un dispaccio della *Gazz. del Popolo.*

— La *Venezia* ha il seguente dispaccio da Roma 17: Assicurasi che S. M. il Re ha firmato i decreti di nomina dei nuovi Senatori, fra cui si citano: Manfrin, Messedaglia, **Pecile Sindaco di Udine,** Andrea Maffei, Villari, i generali Revel e Pescetto, il conte Vimercati, il conte Tornielli, i deputati Nunziante, Alvisi, Pissavini ed altri. Si dice che la publicazione ufficiale si farà domani sera.

— Il comm. Sighele, primo presidente della Corte d'appello di Milano, collocato a riposo

dietro sua domanda, fu nominato gran cordone della Corona d'Italia. (*Persev*).

— A Piedimonte d'Alife nella elezione avvenuta il 16 corr. Laurenzana (sinistra) ebbe voti 286, De Zerbi (destra) 272, Petronio 17; vi sarà ballottaggio.

— Ieri si è riunita la Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto sull'obbligatorietà del matrimonio civile prima del religioso, per udire la risposta del Guardasigilli sulle modificazioni fatte al progetto ministeriale.

— L'on. Mezzanotte ha presentato alla firma reale i decreti per un largo movimento nel personale del Genio civile. (*Lombardia*).

— Ritiensi che il bilancio dell'entrata si comincierà a discutere nella seduta di giovedì.

— L'*Adriatico* ha da Roma 17: L'on. Tajani prepara le nomine di un gran numero di pretori; si apriranno esami presso tutte le Corti d'appello. L'on. Depretis presentò il progetto della riforma elettorale. Si assicura che sia inaccettabile. Il ministro Mazè de la Roche è impossibilitato a rispondere subito ai 54 quesiti propostigli dalla Commissione per le spese militari. Intanto presenterà un progetto col quale provvederà subito cencinquantamila fucili.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 16. La riunione dei portatori di valori ottomani si pronunziò per l'accettazione pura e semplice della Convenzione Tocqueville. La riunione invitò il Comitato ad agire presso Waddigton per la pronta nomina del commissario francese; protestò contro qualsiasi alienazione di pegni precedentemente attribuiti ai portatori; confermò il mandato conferito a Tocqueville. La riunione udì la lettura della comunicazione del Comitato italiano approvante la Convenzione del 30 gennaio.

Parigi 16. I ministri del 23 novembre consegnarono a Grevy una protesta contro l'ordine del giorno di biasimo. Respingono sdegnosamente l'accusa di avere tradito il Governo, e condotto la Francia sull'orlo della guerra civile. Protestano pure contro la forma dell'atto, poichè l'Assemblea non ha competenza giudiziaria.

Cairo 16. Vivien, console generale inglese, fu chiamato a Londra a conferire coi ministri sulla situazione dell'Egitto. La Corte d'appello consegnò ai Consoli una Nota, dichiarando che non accetterà più istanze per affari, nei quali sia interessato il Governo, poichè le sentenze contro di esso non sono eseguite.

Roma 17. Il *Popolo Romano* dice che il Re nominò ieri trenta senatori.

Parigi 17. Il *J. des Débats* fa risaltare i maneggi occulti della diplomazia russa, in opposizione all'attitudine leale dello Czar, per impedire l'esecuzione del trattato di Berlino e sostituirgli il trattato di S. Stefano. Quel giornale crede che la pubblicazione del dispaccio confidenziale di Salisbury a lord Loftus, in data del 26 gennaio, fatta dalla *Corrisp. Politica* di Vienna, sia una prova che l'Austria e l'Inghilterra si posero formalmente d'accordo per mantenere il trattato di Berlino, e che queste Potenze abbiano l'appoggio morale della Germania, la quale non vuole permettere una estensione smisurata della Russia a detrimento dell'Austria.

Londra 17. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Austria ordinò ai suoi rappresentanti di sostenere gli argomenti contenuti nel dispaccio di Salisbury. Bismark smentisce l'intenzione di sciogliere il *Reichstag*. Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: La Porta spedì a Muhtar altre nuove istruzioni. Un telegramma da Filippopoli dà i dettagli delle dimostrazioni contro Schmidt. Diecimila rivoltosi gl'impedirono di andare a Slivno. Schmidt rientrò a Filippopoli, e fece un rapporto alla Commissione internazionale. Ripartirà per Slivno martedì colla retroguardia russa. Il *Times* ha da Lahore: Il Viceré giunto a Lahore spedì a Jakub le condizioni definitive di pace. Jakub non ha ancora risposto. Browne si prepara a marciare sopra Cabul se sarà necessario.

Cairo 17. Riaz pascià è dimissionario.

Berlino 17. La *National Zeitung* dice che lo scopo del viaggio di Sciuvaloff è di rimuovere le difficoltà della questione riguardante la regolazione dei confini bulgari e di stabilire nuove modalità evitando la occupazione dei turchi nei passi dei Balcani.

Londra 17. L'*Observer* attinge da fonte russa la notizia che la candidatura di Petrovich al trono bulgaro è quella che attualmente ha la maggior probabilità di riuscita.

Budapest 17. È constatato ufficialmente che a Szegedin sono crollate finora 9439 case; sole 261 rimangono ancora intatte.

Roma 17. Il cardinale Morichini, già arcivescovo di Bologna, è agonizzante.

Pietroburgo 16. Sono state tolte le misure contumaciali e d'isolamento a Wetljanka. Ora non rimane più che Selitrenoje isolata, ma anche colà scade il termine di quarantena al 23 corrente.

Costantinopoli 15. La flotta inglese è partita per Gallipoli. L'ammiraglio Hornby assieme a tutti gli ufficiali superiori della flotta ritorna qui lunedì per assistere al banchetto dato in suo onore dal Sultano.

Budapest 16. La Camera dei deputati accolse la relazione della giunta, secondo la quale il ministro di giustizia è autorizzato a prendere mediante ordinanze, straordinarie disposizioni giuridiche, rese necessarie dalla catastrofe di Szegedin. Respinse la mozione di Simony, chiedente sia concesso il moratorio, che tanto il ministro di giustizia, quanto la giunta non considerano per ora opportuno.

Vienna 17. L'Imperatore partì ieri sera alle 8 1/4 col seguito per Szeghedino. Lo accompagnano anche i ministri Tisza e Wenkheim. Giusta rapporti da Szeghedino della *Neue Freie Presse*, di 10,000 edifizii ne crollarono sinora circa 8200, dei quali 4800 erano case d'abitazione, e, per quanto si sa, perirono 1900 persone.

Vienna 17. *Wiener Abendpost* reca che l'Imperatrice all'annunzio della catastrofe di Szeghedino, deliberò di far tosto ritorno. La M. S. lascierà l'Irlanda subito che sieno compiuti i preparativi del viaggio ed arriverà a Vienna il 26 corrente.

Budapest 17. L'opera di salvataggio prosegue energicamente. Le acque del Tibisco calarono di 30 centimetri e vanno calando anche le acque dei suoi confluenti. Fu riparata la diga presso Csongrad che era stata danneggiata E' probabile che si conservino quelle presso Szentes se 1500 uomini vi continuano a lavorare senza interruzione.

Szeghedino 17. L'Imperatore è arrivato questa mattina e fu ricevuto con entusiasmo dalla popolazione qui rimasta; si recò indi sopra una barca a visitare le rovine della città. 23,000 persone furono sinora trasportate fuori di Szeghedino; le vettovaglie non mancano.

Vienna 17. I giornali viennesi manifestano nuove diffidenze e sospetti per la presenza del consigliere di Stato russo Hamburger a Roma. Pretendono rilevare le tendenze russofile del Tornielli e ne deducono che si sta negoziando fra i due Stati un'alleanza su basi di compensazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Senato del Regno). Discutesi il progetto per sopprimere la corporazione dei facchini nel porto di Genova ed accordare un fondo di soccorso agli inabili iscritti nella medesima Corporazione.

Maiorana consente che la discussione si apra sul progetto dell'ufficio centrale.

Boccardo, Casaretto di Cossilla e Torelli insistono perchè si voti il progetto come fu approvato dalla Camera; il rinvio equivarebbe ad un rigetto, o almeno al mantenimento del monopolio per altro lungo tempo.

Pepoli G. combatte il progetto relativamente al fondo di soccorso, non vuole l'intervento dello Stato nella beneficenza locale.

Maiorana sostiene il progetto approvato dalla Camera.

Deodati, relatore, spiega e giustifica gli emendamenti dell'ufficio centrale. Essi sono diretti a rendere certa la soppressione del monopolio e ad escludere il principio pericoloso della carità legale. Il seguito a domani.

Roma 17. (Camera dei Deputati). Prendesi in considerazione una proposta di legge di Pericoli Pietro per disposizioni dirette a tutelare gli interessi degli operai in dipendenza dei disastri incontrati nelle costruzioni, nelle miniere e negli opifizi.

Il ministro Depretis presenta la legge per la riforma elettorale politica, che viene dichiarata d'urgenza.

Saint-Bon svolge un'interrogazione concernente specialmente il vice-ammiraglio Cerutti collocato dall'autorità a riposo con decreto del Ministero precedente, reso esecutorio dal Ministero attuale. L'interrogante opina che tale atto, compito verso questo ufficiale, abbia recata offesa alle leggi sullo stato degli ufficiali e sulle pensioni militari ed ai regolamenti, massimamente perchè tale atto arbitrario, come gli sembra che sia, fu commesso senza consultare il Consiglio di Ammiragliato e contro l'avviso espresso dal Consiglio di Stato in sezioni riunite. Conchiude domandando come il Ministero intenda cancellare la cattiva impressione lasciata nel corpo degli ufficiali da codesto atto e precludere la via ad ogni consimile abuso di autorità.

Brin dichiara che quando entrò al Ministero trovò il decreto relativo a Cerruti e lo ha firmato.

Cairoli dichiara alla sua volta non potersene muovere alcuna accusa al ministro Di Brocchetti.

Depretis e Ferracciù rispondono che la questione si si riduce a giudicare se il Governo ha il diritto di collocare a riposo gli ufficiali che raggiunsero gli anni determinati per conseguire la pensione; sostengono che sì, tanto in base alle leggi e ai regolamenti nonostante l'avviso contrario del Consiglio di Stato e delle commissioni; il parere del Consiglio dell'ammiragliato e tutti gli studi che essi fecero sopra questa materia, e di cui esposero i risultamenti, li fecero convinti della regolarità e legalità del decreto in questione; ammettono bensì che il Ministero possa essere tacciato come di atto improvvido, ma di ciò la sola Camera è giudice, se pure vuolsi portarle dinanzi una questione assolutamente personale.

Saint Bon dice non poter tenersi soddisfatto delle risposte ricevute.

In appresso viene svolta da Righi la sua interrogazione riguardante il provvedimento che il Governo intende prendere pel regime del fiume Adige, che, a causa delle modificazioni progettate nei suoi tronchi superiori dall'Austria, può essere grandemente alterato con manifesto pericolo di danni nei tronchi inferiori.

Il ministro Mezzanotte dichiara di aver fatto in via diplomatica chiedere informazioni circa i lavori progettati, onde procedere agli studi e lavori che dal canto nostro sarà necessario di intraprendere.

Cavalletto dà alcuni schiarimenti di fatto intorno alle gravi e pericolose condizioni in cui si troverebbero le valli inferiori dell'Adige se ne fosse troppo sensibilmente modificata la sistemazione delle valli superiori. Egli ritiene che si avrebbe il diritto di pretendere dal governo Austriaco di non fare opere che ridondino a nostro sicuro danno.

Annunziasi una interrogazione di Pasquali intorno alla condizione degli impiegati della rete della ferrovia dell'Alta Italia.

Il ministro Mezzanotte fa notare che la società dell'Alta Italia non aveva regolamento alcuno relativo ai suoi impiegati e che pertanto, a supplire a tale mancanza, si ordinò ne fosse sollecitamente compilato uno, il quale fra breve verrà pubblicato; riservasi perciò di rispondere dopo questa pubblicazione.

Viene infine in discussione la legge proposta da Camici per concedere la facoltà agli imputati di far cessare in alcune contravvenzioni il procedimento penale; ma circa essa la Commissione ne propone e la Camera approva un ordine del giorno pel quale si confida che il Ministero provvederà a ciò nella futura riforma delle nostre leggi penali. Così la legge proposta è eliminata.

Vienna 17. La *Pol. Corr.* ha da Atene che Delijannis si è già rivolto alle Potenze per ottenere la loro mediazione circa le frontiere.

Berlino 17. Il Reichstag discusse la relazione sui risultati ottenuti dall'applicazione del piccolo stato d'assedio a Berlino, e accolse la proposta del presidente di prenderla a notizia. Nel corso della discussione, Liebknecht difese il contegno dei socialisti, combattè le misure come ingiustificate. Essendosi l'oratore servito di espressioni sleali, specialmente parlando di repubblica germanica, il presidente minacciò, frammezzo ai rumori della Camera, di togliergli la parola. Il ministro Eulenburg sostenne le legalità e l'opportunità dell'operato, fece un quadro esteso delle mene pericolose allo Stato dei socialisti, e chiuse col dire non essere necessario ch'egli esponga ciò che vi era da proteggere a Berlino, perchè sta impresso nella mente e nel cuore di ogni buon tedesco. (Applausi).

Costantinopoli 17. La Porta inviò complete istruzioni a Muktar pascià in Prevesa. Si annunzia da Filippopoli che il generale Stolipic, il commissario francese Contouly e il direttore delle finanze Schmidt sono arrivati a Jamboli. La città fu illuminata. Stolipic passò in rivista la milizia e i volontari, i quali proruppero in fragorosi *hurrah* allo Czar, a Stolipic, alla Bulgaria e alla Francia.

Fiume 17. La Rappresentanza municipale votò 4000 fiorini per i danneggiati di Szeghedino, e decretò una generale soscrizione di oblazioni volontarie. La ditta Whitehead firmò 5000 fiorini.

Parigi 17. L'ammiraglio Roussin, prefetto marittimo di Cherburgo, è dimissionario. Egli faceva parte del Gabinetto Rochebouet.

Berlino 17. L'imperatore continua a migliorare, ma i medici gli consigliarono per ora il riposo e quindi fu contramandata la grande serata in occasione del suo natalizio.

Madrid 17. Una circolare del ministro dell'interno ordina alle autorità di evitare ogni pressione sugli elettori e di procedere contro chiunque usasse pressione.

Pietroburgo 17. L'*Agenzia Russa* dice che il ritardo nella partenza della flotta inglese dal Mar di Marmara non ha motivo politico, e che il governo inglese ne aveva avvisato il Gabinetto di Pietroburgo.

Versailles 18. (Camera) Discutesi la proposta di Bert tendente a creare scuole primarie normali per le ragazze. Il Ministro della pubblica istruzione annunzia che presenterà prossimamente un progetto che sopprime la patente che permetteva ai membri delle Congregazioni religiose di insegnare senza brevetto (Applausi a sinistra). Keller combatte il progetto qualificandolo come legge di combattimento e compressione. Bert rispondegli insistendo sulla neccessità di affidare l'insegnamento ad istitutori che riconoscono le leggi dello Stato e che non obbediscano ad altri capi che alla volontà nazionale. La Camera decide di passare alla discussione degli articoli del progetto di Bert.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete, *Torino 15 marzo*. Il ribasso si è fatto nella scorsa settimana a carico delle greggie di Boves, che come mattoni caddero l'una dopo l'altra a prezzi ben fiacchi ed inferiori di 3 a 4 lire a quelli praticabili per le buone greggie d'altre provincie, le quali presentano bensì il vantaggio d'essere di titolo più fino e di avere un colore seguente, senza secondo filo.

Tutti coloro che non si lusingano di poter acquistare buoni bozzoli a lire 3 al prossimo raccolto, non accettano le basse offerte di giornata, e lasciano campo libero ai paurosi di vendere frettolosamente.

Le fabbriche tanto di Francia che di Germania e Svizzera lavorano attivamente, ma in articoli ove s'impiegano limitatamente i lavorati francesi e piemontesi, che perciò sono meno del solito apprezzati e domandati.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Impossibile concorrenza!!!

Nel magazzeno di **Adolfo Lovati**, negoziante in Milano, trovansi a disposizione delli signori acquirenti **MILLE letti completi.**

Essi sono in **ferro pieno** battuto, con **ornati** e **dorature, tableaux** di Prussia eleganti con **fondo** pure in ferro per l'elastico; con **elastico a 20 molle,** solido, imbottito e foderato in tela rigata, e con **materasso** e **cuscino** di crine vegetale di prima qualità, trapuntati alla francese, coperti in tela, simile all'elastico, della dimensione da m. 0.75 a 0.90 di larghezza, per m. 1.80 a 2 di lunghezza; il tutto **solido, elegante** e **comodo** al prezzo non mai finora praticato di

Sole Lire 50.

Porto a carico del committente. **Imballaggio e trasporto alla Stazione di Milano gratis.**

Si spediscono a mezzo ferrovia piccola velocità, contro caparra anticipata in vaglia del 30 0[0 valore commissione, o dell' intero importo anticipato, intestato al negoziante **Adolfo Lovati,** *Via Alessandro Volta, N. 10 Milano.*

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**		
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni,* 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO,* oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo,* che non esiste, allo scopo di confonderlo colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti,** come timbro qui sopra.

UDINE **Grande Ribasso** UDINE

Si porta a conoscenza di chi può avere interesse che **l'antica fabbrica di fiori artificiali** sita sotto i portici del Caffè Corazza sotto la Ditta di **GIOVANNI ALANARI** offre un assortimento di **fiori** e **palme** per chiesa d'ogni grandezza e colore, ed assume qualunque commissione in tal ramo con una riduzione straordinaria di prezzi.

Si lusinga perciò di essere onorata di numerose commissioni.

GIOVANNI ALANARI.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1[2 litro	» **1.25**
» da 1[5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Tiezzo di Pordenone

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e sposta menti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie il suddetto Spellanzon la prova cou l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiata ai principii della natura, si fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Tiezzo di Pordenone* dal proprietario, — *Venezia,* A. Ancillo. — *Cenedo,* L. Marchetti. — *Mira,* Roberti. — *Milano,* Roveda. — *Mesire,* Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova,* Cornelio e Roberti. — *Sacile,* Busetti. — *Torino,* G. Geresole. — *Treviso,* G. Zanetti. — *Verona,* Pasoli. — *Vincenza,* Dalla Vecchia. — *Bologna,* E Zarri. — *Conegliano,* Zanutto.

Udine, alla farmacia e L. Biasioli. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* ***Pantaigea*** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.*

IL FERRO DIALIZZATO LIQUIDO

uso Bravais dei farmacisti

MINISINI & QUARGNALI

UDINE, IN FONDO MERCATOVECCIO

è il migliore di tutti i composti di ferro, ed il più efficace contro l'*Anemia,* la *Clorosi,* il *Racchitismo.*

Tonico ricostituente negli organismi indeboliti dopo lunghe malattie, *indicatissimo per individui di costituzione linfatica e scrofolosa.*

DOSE. Un cucchiarino da caffè avanti il cibo due volte al giorno per i bambini, e tre volte per gli adulti.

MINISINI E QUARGNALI.

Dalla suddetta Ditta trovasi pure un grandioso deposito di ***Droghe e Medicinali, Prodotti chimici,*** ecc. ecc. ***Pennelli, Vernici, Colori, Oggetti di gomma elastica*** di qualunque genere, il tutto a prezzi ilmitatissimi.

FRATELLI MONDINI

BANDAI ED OTTONAI IN PIAZZETTA S. CRISTOFORO

in Udine

TENGONO IN VENDITA

varie pompe di nuova costruzione da essi lavorate con tutta precisione ed esattezza per estinguere gl'incendi. Tengono inoltre disponibili delle pompe per estrarre l'acqua delle cisterne a qualunque profondità, non che delle pompe per inaffiare i giardini. Presso gli stessi si trovano pure in vendita vari preparati di sistema perfezionato per uso delle filande. Il loro negozio in fine è riccamente provveduto di tutti gli attrezzi ed utensili indispensabili alle famiglie e di ogni altro oggetto relativo alla loro arte.

Essi sperano quindi di vedersi onorati da numerosi acquirenti.

Fratelli Mondini.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dulna** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

30 anni di successo

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. J. G. POPP

Medico-dentista di corte imper. reale d'Austria a Vienna (Austria)

Patentata e brevettata in Inghilterra in America e in Austria.

Da preferirsi a qualunque altra acqua dentificia come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca; essa dà un buon odore e buon gusto, impedisce la carie e fortifica i denti rilassati e le gengive e adoperasi come un rimedio imparagonabile da pulire i denti.

Acciò ognuno si possa provvedere di questo preferito ed indispensabile preparato si possono avere bottiglie di varie grandezze, cioè 1 bottiglia grande a L. 4, 1 mezza a L. 2.50, 1 piccola a L. 1.35.

Pasta Anaterina pei denti

per pulire e conservare i denti e per allontanare dai medesimi il cattivo odore ed il tartaro.

Prezzo d'una scatola in vetro L. 3.

Pasta Aromatica pei denti di Popp

il migliore rimedio per curare e conservare la bocca ed i denti.

Prezzo 85 Cent.

Polvere vegetale pei denti

Essa pulisce i denti, allontana dai medesimi il tartaro ed accresce la bianchezza del loro smalto.

Prezzo d'una scatola L. 1.30.

Nuovo Mastice di Popp

per turare da sè i denti guasti.

Sapone di erbe Medico-Aromatico

celebre per sua influenza all'abbellimento della carnagione, e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali sugg. di 30 soldi, 80 cent.)

Da osservare: Per garantirsi contro le falsificazioni avverto il P. T. Pubblico che su ogni fiasco Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Hygea und Anatherin-Präparate) si trova involto esternamente con una copertura portante ad acquarello chiaramente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris,* in Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

SOCIETA'

Bacologica Torinese

C. Ferreri e ing. Pellegrino.

Distribuzione e vendita **Cartoni seme bachi originari Giapponesi.**

Achita-Simamura-Mogami-Janagava-Jonesana - Vuedda. Presso **C. Plazzogna** Piazza Garibaldi N. 13.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci